

Salerno, 7 marzo 2020

Caro Paolo, cara Francesca.

L'ultima volta che ci siamo visti vi ho lasciati con una domanda grande grande perché credo che se riuscirete a rispondere, la vostra vita e il vostro amore saranno pieni.

"Perché Dio ha permesso tutto questo?"

Sì stavolta sono stato irriverente, accetto che mi si dica che sono scostumato ma non posso nascondervi che "la vita è una cosa seria!" come diceva Edith Stein, e che Lui, il Papà è all'inizio e alla fine di ogni esistenza, con amore.

Gli ultimi muscoli che la 'terribile siccità' si prenderà saranno gli occhi, perciò Paolo, fai tutto lo sforzo per mantenerli vivi, svegli, luminosi perché nel medesimo istante tu sia VIVO.

Paolo, il TENERO AMANTE di quella donna che è stata la LUCE di tutta la tua esistenza.

Per me tu sei un maestro. Tu sei vita, amore, candore, autenticità. Nel momento difficile della vita che sto vivendo, io ho tratto forza dalle tue parole: *"Se penso alle persone, vedo la frenesia. Corri di qua, corri di là. C'è tempo per fare tante cose ma non c'è tempo per vivere!"*.

Caro Paolo, lunedì prossimo partirò da Salerno, me lo ha chiesto il mio Superiore, ho obbedito perché mi sono presto accorto che sono un privilegiato e che i problemi dell'umanità sono ben altri. L'altro giorno ho incontrato per strada Sunday, un ragazzo nigeriano che chiede l'elemosina davanti alla chiesa di s.Francesco, gli ho chiesto: "hai paura del Corona Virus?", mostrandomi il palmo della mano mi ha risposto: "in Libia, i miei carcerieri mi hanno messo il fuoco in mano. Durante la notte hanno sparato nella stanza dove dormivo. In mare nella nostra barca su 150 ci siamo salvati in 50. Quattro bambini sono andati davanti a me. Se Dio non ha voluto che morissi allora, non lo vorrà nemmeno adesso. È lui che ha in mano la nostra vita!".

Ho pensato, perché abbiamo tanta paura di morire noi e ce ne fregiamo della morte degli altri? Perché siamo così egoisti? Perché non riflettiamo sulle immagini che ci giungono da Idlib, da Lesbo e dal confine greco-turco?

Sono giunto a questa conclusione: **siamo degli egoisti**. Noi cristiani viviamo la Quaresima per sciacquarci la bocca con parole 'penitenziali' mentre il cuore, dentro al nostro petto, ha cessato di battere per mancanza di elasticità: assenza di amore, di pietà, di misericordia.

I veri malati di SLA siamo noi!

E' la SLA nel cuore che fa di noi dei morti viventi, degli zombie.

Dio mio, Dio mio, salvaci dalla mancanza di buon senso, dalla mancanza di umanità, come è possibile essere così gretti, così irrazionali, così ciechi di fronte a colui che ci dorme accanto? Lo chiamiamo pure fratello.

Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato? (Sal 22,2 ; Mc 15,34)

Gesù ci stordisce ancora con questa domanda e chi la raccoglierà? chi avrà il coraggio?

La vita è una cosa seria. Ogni vita, la mia come quella del bambino camerunense o siriano.

Paolo tu sei unito a Cristo. Sulla croce e dal tuo letto non dirai più nulla. Ti abbandoni sul petto di Francesca come sul petto del Padre per trovarvi il conforto delle ore, in preparazione al grande incontro perché ogni fibra del tuo corpo sia trasformata in amore.

Ho trovato Gesù. Dio ha trovato casa.

Questa immagine è la più bella che il Signore mi ha dato in questa missione a Salerno.

Allora buona Quaresima, 40 giorni di amore, minuto per minuto.

Grazie Paolo e Francesca, mi salvate dalla SLA nel cuore.

Con immenso affetto,
vostro Carlo sx

Carlo Maria Salvadori sx